

Uno straordinario incontrarsi e stare tutti insieme

A Empoli per la nostra festa con i vecchi, i giovani e le "formiche"

di Fulvia Alidori

Per la terza volta l'incontro dell'ANPI fiorentina. Il clima, le chiacchierate, la Costituzione. Tanta gente. La vignettista e i cantanti. Il caro "Pillo"

Comincio dalla fine e da una storia che il Presidente Sarti, *Pillo*, ci racconta a tavola. «Per i partigiani 'un c'è deposito!». È la battuta dell'autista di un autobus di Firenze, quando lo trovò a mezzanotte, da solo, ad una fermata del bus. Le corse erano finite, quell'autobus era destinato al deposito, eppure l'autista vide il Sarti, lo riconobbe e lo accompagnò a casa. Pensate, un autobus di 12 metri si trasforma in taxi, si ferma davanti a casa vostra e vi lascia come uno chauffeur. Solo a *Pillo* possono capitare queste fortune!

L'autista è di Vinci – paese di Leonardo, forse il più grande genio dell'umanità – a pochi chilometri da Empoli, dove si è svolta la 3ª Festa provinciale dell'ANPI di Firenze (dal 30 novembre al 5 dicembre), sei giorni di dibattiti e musica e questa è la cronaca di una serata.

Arrivo al Palazzetto delle Esposizioni e mi ritrovo in un'atmosfera che sa di anni '70 e di Feste de l'Unità, di quelle alle Cascine e poi a Campi Bisenzio, quando servivo ai tavoli del ristorante dell'ASNU, la vecchia azienda di smaltimento dei rifiuti di Firenze, e poi alla pizzeria della sezione PCI del mio quartiere. Che giornate, che fatica e quante risate!

Il luogo del "mangiare" è tappezzato di

articoli della Costituzione: 1, 4, 8, 34 e 36. Il lavoro e la sua dignità, l'eguaglianza delle confessioni religiose, la scuola. Mi colpisce la scelta di questi articoli, in particolare quello sull'eguaglianza delle confessioni religiose, significa avere presente l'evoluzione della nostra società e che dobbiamo imparare ad accogliere l'altro, non con un sentimento di omologazione ma con il riconoscimento di un altro da me, con la mia stessa dignità. Pensiamoci, la fabbrica e la scuola sono i primi luoghi dove si cerca l'accoglienza. Arrivo in un paese nuovo, cerco lavoro e sistemo i miei figli a scuola, se mi va bene. La prima strada dell'integrazione passa da qui. Luogo-scuola e luogo-lavoro sono esattamente lo specchio della composizione della nostra Italia. Tutto già scritto nella 62enne "vecchia" Costituzione!

Mentre vedo Gabriele, *il falegname* in moto perpetuo e intento tra rostinciane e salsicce, blocco Daniele Bertelli, *Metro*, ANPI Montelupo, e mi faccio raccontare della Festa di Empoli. *Oh io non sono abituato alle interviste!* Eppure è consigliere comunale a Montelupo e Presidente della Casa del Popolo. La bellezza dell'esperienza Festa, mi dice, è proprio nell'averla partorita, riuscendo a riunire

tutte le realtà antifasciste della Val d'Elsa, cioè ANPI, ARCI, CGIL, i gruppi giovanili, come il Collettivo politico Formiche Rosse. Si sono avvicinati all'ANPI circa 500 giovani. *Io ho trent'anni e stasera sono il più vecchio!* La sfida: mettere in rete tutte le associazioni antifasciste del territorio e farle vivere tutto l'anno per battere questa anomala Destra italiana. Hanno sperimentato la capacità di lavorare insieme il 25 aprile dell'anno scorso. È partito da lì. Ci sono riusciti e ci riprovano con la Festa provinciale. Lo dico sempre, *L'unione fa la forza* e qui ce n'è parecchia!

E l'apporto dei volontari?

■ Un momento della manifestazione.



Ogni sera sanno di poter contare su una quarantina di persone, la cui maggioranza va dai 20 ai 30 anni. Se Libertà è partecipazione, qui è dimostrato sul campo.

Nessuno è irraggiungibile, se ne sono resi conto proprio partorendo questa Festa e che attorno all'ANPI c'è interesse e disponibilità. Il 25 aprile scorso i circa duecento consiglieri comunali del circondario della Val d'Elsa hanno donato il loro gettone di presenza, messo da parte, come le formichine. Consiglieri e assessori non solo sono venuti qua ma hanno anche servito ai tavoli. 8 Sindaci su 11 sono già passati.

Il Comune di Empoli ha concesso il patrocinio, ha assistito i ragazzi nella concessione dei permessi e ha offerto gratis la struttura del Palazzetto delle Esposizioni. «Un c'ho altro da dirti!». Bene, mi alzo e mi faccio un giro fra gli stand. C'è quello dedicato a Pietro Gori, l'anarchico, quello dei prodotti confiscati alla mafia, quello dell'ANPI di Scandicci, con i pannelli delle *Storie partigiane* del bravissimo disegnatore Alberto Pagliaro, c'è la mostra sulle foibe *Testa per - dente*. In sala si aspetta il gruppo musicale *Trimad*, confesso la mia totale ignoranza. Pare siano famosi, almeno nella zona, e lo vedo dai più giovani che cominciano ad arrivare. Domani ci sarà Cisco dei Modena City Ramblers, loro sì che li conosco e mi rivedo ai *Campi rossi*.



■ Ancora immagini della festa di Empoli.

Aggancio Marco Cappelli, ANPI Empoli: «*Ti voglio intervistare per Patria*», «*Ok, ma aspetta un attimo*». Hanno tutti un gran daffare! Nell'attesa butto un occhio alla bacheca dei messaggi, ricordandomi con nostalgia di quella della Festa Nazionale ad Ancona. C'è un disegno con un omino, che, da un balcone, lancia questo grido: *Gli italiani possono camminare a testa alta!* Dal basso, una testolina gli risponde: *Ci credo siamo nella merda fino al collo!* Ma chi l'ha fatto? È così che il Cappelli mi presenta Letizia Giorgi, vent'anni, a cui chiedo se vuole fare un disegno per il pezzo che manderò a *Patria*, lei accetta, molto emozionata.

Fogli e pennarellone pronti per Letizia, occupiamo lo spazio dibattuto e inizio la mia chiacchierata con Marco. Mi colpisce, come in *Metro*, la sua voglia di misurarsi e mi chiedo: Ma chi dice che siamo dei bamboccioni? Metteteci alla prova, misurateci! Anche il Cappelli conviene che nessuno è irraggiungibile e che il più delle volte siamo noi stessi a castrarci e a farci delle idee sbagliate. Finita la Festa, faranno il loro Congresso di sezione, l'ultimo della nostra provincia. Molti dirigenti politici, non solo della sinistra, sono iscritti alla nostra Associazione.

Il congresso di Sezione lo vogliamo fare *politico* e hanno invitato tutti i partiti di centro-sinistra ad esprimersi sul progetto ANPI. Ma non hanno rapporti solo con il centro-sinistra. Al loro 25 aprile partecipa il rappresentante dell'UDC. E dico, non è forse questo l'insegnamento della nostra Resistenza? La domanda che hanno fatto ai politici, invitandoli al congresso, è stata: Che cosa ne vogliamo fare dell'ANPI? Vogliamo che sia solo l'istituzione che festeggia il 25 aprile? La risposta per Marco è no. Il recupero della politica come collante per battere quei signori che fanno scempio della nostra Costituzione. Non è questo il senso del ruolo politico che l'ANPI si è prefissata? Conferma verso l'ANPI la disponibilità da parte delle Istituzioni. Qui, a Empoli, è





■ La vignetta di Letizia Giorgi.

fin troppo naturale, data la lunga storia antifascista della città.

I numeri di ciò che ruota attorno alla Festa: in prima linea l'ANPI provinciale, quelle di Empoli, Fucecchio, Montelupo, sono state aperte due nuove sezioni a Montespertoli e a Montaione e hanno rinnovato il legame con Certaldo e Castelfiorentino, lavorando sul territorio per creare un'aggregazione più vasta e per replicarne le esperienze o si direbbe le buone pratiche. Ritornano i concetti di

gli studenti e i prof in piazza. La ministra Gelmini si domanda che ci stanno a fare tutte queste persone in piazza e si risponde: «Ah, perché è Capodanno!!!».

La Letizia è all'Università, studia Scienze dei beni culturali. Se penso a Bondi, mi vengono i brividi per lei! Sostiene che la scuola deve essere pubblica, aperta a tutti e senza classi separate. L'ANPI serve a svegliarci un po' e per dire: "Le cose vi vanno bene così come sono o no? Se no, allora aggregiamoci!".

unione e aggregazione. Marco mi dice che è stato molto bello vedere la Resistenza dei più giovani nella scuola, che poi si intreccia al tema del Lavoro.

Ferma infine l'attenzione sul fatto che tutto è gestito da volontari. Mi snocciola i numeri, come ha fatto il Bertelli. E penso quanto sia veramente importante ricordarci e ricordare quanto è bella la forza del valore del volontariato. La passione non ha prezzo e, mentre io e Marco andremo avanti per ore, accanto, Letizia ha già finito le sue vignette, una è

Alla giovane vignettista, impegnata nella sua prima intervista, batte forte il cuore. Riconosco l'ingenuità e la grazia della Prima Festa Nazionale a Casa Cervi e non può essere un caso, perché in pieno inverno, all'inizio del 2008, quando venni a Empoli in *missione* a raccontare del progetto Festa Nazionale, quando nessuno l'aveva mai neanche lontanamente immaginata, i ragazzi di Empoli mi accolsero con interesse e poi ci vennero davvero a Casa Cervi, anche a lavorare, come sono venuti anche ad Ancona.

Vedo il Perini, giovane segretario dell'ANPI Empoli, sfrecciare, lo vorrei intervistare ma non ce la faccio, Gabriele, *il falegname*, poi è sempre in movimento, un ventenne del Collettivo Politico Formiche Rosse vorrebbe fare una presa violenta del potere ma è a ragionare a tavola e circondato dagli articoli della Costituzione.

L'anziano Presidente dell'ANPI di Ponzano si avvicina e quasi mi sussurra: «Allora facci un bell'articolo per Patria».

Non so se questo è un bell'articolo, so solo che ho descritto quel che ho provato.

Voglio citare la meravigliosa *Image* di John Lennon, che fu anche il verso di una tessera della vecchia Federazione Giovanile Comunista. Diceva: *Tu puoi dire che sono un sognatore ma non sono il solo.*

Così mi sorprende a sognare una ANPI aperta e in movimento e penso che il trucco non sta affatto nel realizzare il sogno ma nel fare la strada per arrivarci. A Empoli l'abbiamo imboccata. ■

Alcuni vorrebbero cancellare la Resistenza dalla storia, o contestarne il valore e i principi.

O anche affossare le sue conquiste democratiche

Visitate il sito dell'ANPI
www.anpi.it

